

I problemi degli enti di Stato

**Incontro a Cinecittà tra autori e membri delle C.I.**

I membri dell'Associazione nazionale autori cinematografici si sono recati a mezzogiorno di ieri a Cinecittà, dove si sono incontrati con i rappresentanti sindacali di azienda della FILS-CGIL di Cinecittà e dell'Istituto Luce. Davanti ai cancelli chiusi di Cinecittà — secondo quanto informa un comunicato dell'ANAC — si è svolto per più di un'ora e mezzo un approfondito e responsabile dialogo sulla crisi degli enti di Stato e sulla manovre politiche in corso per impedire la ristrutturazione in senso democratico. In particolare si è discusso sulla necessità di rafforzare gli enti di Stato, soprattutto alla instabilità di sistemi direzionali legati al potere politico ed esposti quindi subire gli spostamenti e i conflitti al vertice.

Sulla base di tale scambio di idee, gli autori e i sindacalisti presenti sono passati a discutere sugli aspetti e sulla concreta prospettiva unitaria che la lotta dei lavoratori e quella degli autori presentano nell'attuale gravissimo momento.

Tra gli autori erano presenti Gillo Pontecorvo, Marco Bellocchio, Franco Solinas, Roberto Faenza, Vittorio De Seta, Salvatore Samperi, Giuseppe De Santis, Cesare Zavattini, Ugo Pirro, Ugo Gregoretti, Paolo e Vittorio Taviani, Francesco Maselli, Franco Giraldi, Libero Bizzarri, Elda Tattoli, Lino Del Fra, Salvatore Laurani, Alfredo Angelini, Sergio Spina, Eriprando Visconti, Pier Paolo Pasolini.

All'incontro era presente anche una folta delegazione di attori aderenti alla SAI.

**Si è aperto a Praga il Festival TV**

Dal nostro inviato

PRAGA, 20. La TV cecoslovacca ha aperto con un teledramma di guerra, *Dama*, il quinto Festival internazionale della Televisione, che qui a Praga. Ancora una volta, sul cento teleschermi di Palazzo Valdštejn sono apparse la croce uncinata e le divise degli invasori nazisti, a testi moniare che in questo paese la terribile esperienza dell'occupazione e della guerra è sempre viva e presente. Tuttavia, con tutto quello che è accaduto e accade in tutto il mondo e nella stessa Cecoslovacchia in questi mesi, si vorrebbe che un mezzo come la televisione fosse tutt'altro nell'attualità e di essere ricoperto le immagini dirette e il senso più profondo — e quindi la nostra attesa, anche rispetto alla rassegna che si è aperta, è questa. Vedremo nei dieci giorni lungo i quali la rassegna si svolgerà, i quali la stessa verrà soddisfatta o de-

lusa. La rappresentanza dei paesi che presentano opere in concorso è come sempre assai varia: la rassegna, però, è quest'anno meno folla di programmi: abolita la sezione informativa (nella quale, peraltro, nelle scorse edizioni, si trovavano spesso le opere più polemiche e avversate), sono concorsi trentacinque documentari e ventisei sceneggiati. Quanto basterebbe, comunque, per avere sotto gli occhi tutti i fatti e i problemi che travagliano questo nostro tempo: ma non è la quantità ovviamente che decide in questi casi. Se dovesse, ad esempio, trovarsi questo anno la croce uncinata, la prospettiva sarebbe piuttosto buia. La presenza italiana, infatti, è contraddistinta da una clamorosa contraddizione: mentre il giurato italiano è Brando Giordani, redattore capo di quel TV che sostiene il programma più polemico e avversato, la nostra televisione, sul piano dell'attualità, le opere italiane in concorso sono *La Memoria* di Paolo Mocci, un servizio presentato in *Orizzonti* della *venezia* e *tecnica* (pregevole, ma non certo «scottante») e *Il Tramonto di ricco faggio* uno scenario di un film di fantascienza, che avrà a suo tempo la serie *Di fronte alla legge*. Lo scenario tratta del problema del trapianto del rene e si presentava come una iniziativa addirittura audace, poiché intendeva suscitare nientemeno la emozione di una giovane lesbica in pratica. Sembra, quindi, esser apparsa sui nostri teleschermi la legge era stata approvata da due giornate e l'assalto all'ordine costituito si era completamente sconfitto. Sembra davvero che l'episodio non debba assumere un significato simbolico anche per la rassegna internazionale che è appena iniziata a Praga.

Giovanni Cesareo

**«ALBERT HERRING» AL MAGGIO**

**Maupassant ispira l'eroina di Britten**

Un piccolo capolavoro esemplare presentato dall'Opera Scozzese di Glasgow

Dal nostro inviato

FIRENZE, 20.

Con l'opera comica *Albert Herring* di Britten, replicata nell'Teatro della Pergola) da una giovane troupe musicale di Glasgow, è finalmente concluso il «discuso XXXI Maggio musicale fiorentino. Un Maggio anche sperante (i tre spettacoli importati dall'estero — scene, cantanti e orchestra — pare che siano costati assai meno della sola *Semiramide*), ma forse non disutile al suo stesso avvenire. Partito baldanzosamente, esso si conclude con le dimissioni dalla carica di sovrintendente che Remigio Paone avrebbe già rassegnato nelle mani del Sindaco. Perché? Anche perché questo è stato il Maggio che si è staccato dalla città, da una più organica prospettiva culturale, da un'intesa con gli altri Enti. E' questo il Maggio che si è procurato la sfiducia degli ambienti più diversi, talché non è strano che gli ultimi spettacoli — i più belli — si siano svolti addirittura tra poche decine di spettatori. Nessuno ha pensato alla possibilità di conquistare un pubblico nuovo, tenuto lontano dal Maggio, anzi, dallo stesso alto costo dei biglietti.

Quel che ancora ha funzionato, è da attribuire alla precisione e alla perfezione con cui aveva voluto, con il *Puntello* di Dessaix e con questo *Albert Herring* di Britten, delineare una gamma di sfumature in certi atteggiamenti satirici del teatro musicale moderno. Così, l'acrea musica di Maupassant, incoraggiata dallo spettacolo, riesce a ricreare e rimbalsata nella dolce ironia di Britten, punteggiata dalla perla di Maupassant.

*Albert Herring*, infatti, è la trasposizione nella provincia puritana inglese del racconto di Maupassant, *Il rosso della signora Hussen*. A Loxford, nella Lady's Loo, si svolge ogni giorno la pubblica umiltà, con un premio alla ragazza più virtuosa, eleggibile a regina di maggio». Senonché, si scopre che, a Loxford, neppure una ragazza potrebbe onestamente meritare il titolo. Per non mandare tutti in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto ragazzo, timorato soprattutto della madre. I ragazzi, dunque, non mandano più in monte, si decide di farle il titolo di «re di maggio», ad un bravo giovane, Albert Herring (nel cui nome, tra l'altro, si annida un bisticcio per via della *re herring* che significa aringa affumicata), un casto